

**PROCIDA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA,**

**STORIA DI UN’UTOPIA CHE DIVENTA REALTA’**

**GUBITOSI: “PORTEREMO LA NOSTRA ENERGIA,**

**NE FAREMO L’ISOLA DEI RAGAZZI”**

*Incontro con i ragazzi della IMPACT! Il sindaco Ambrosino: “La rete è stato il segreto del nostro successo”. L’assessore Costagliola: “Con noi la rigenerazione turistica e culturale della Campania”. La direttrice generale della Regione Campania, Romano: “****Abbiamo fatto squadra, mettendoci il cuore****”. Il direttore Riitano: “Siamo un simbolo, vogliamo esserlo per tante realtà che si sentono marginali”*

Procida Capitale Italiana della Cultura 2022 come simbolo e come utopia. Procida come riferimento di un territorio, quello campano, che ha saputo fare squadra, mettendo in campo i suoi talenti, le sue eccellenze, la sua capacità di produrre cultura. Di questo si è discusso nel corso dell’incontro con i ragazzi di Giffoni IMPACT! dedicato proprio a Procida, piccola isola del golfo di Napoli che ha conquistato un titolo prestigiosissimo, una sorta di riscatto, un po’ come Davide che sconfigge Golia.

Giffoni ha sostenuto la candidatura di Procida con la realizzazione di un cortometraggio che è stato presentato in sede di audizione ministeriale: “Non potevamo far altro – ha dichiarato **Claudio Gubitosi**, fondatore e direttore di Giffoni – che sostenere la candidatura di Procida con le immagini. Abbiamo raggiunto un risultato davvero strepitoso. Ma ora non possiamo fermarci al riconoscimento ottenuto. Dobbiamo fare in modo che tutti possano conoscere la realtà di quest’isola, portando le persone a visitarla, ma anche avviando un discorso intellettuale e di pensiero. Dobbiamo continuare ad avere questa capacità di metterci in rete perché tutti possano essere protagonisti di questo straordinario risultato”.

Gli fa eco il primo cittadino di Procida, **Raimondo Ambrosino**: “Ringrazio Giffoni – ha detto – perché siamo stati accolti con grande affetto. Con Giffoni abbiamo molto in comune. Siamo una piccola isola e tutti ci dicevamo che eravamo la Cenerentola del Golfo di Napoli. Come amministrazione ci siamo chiesti come poter rilanciare Procida. Abbiamo puntato, perciò, sulla cultura, ma non avevamo idea di questa enorme possibilità che si apriva davanti a noi. Poi il percorso si è irrobustito e ha trovato anche il contributo di Giffoni. Il successo di Procida è il risultato della rete nata tra tante persone e tante realtà e che ha visto nella cultura il detonatore di emozioni forti. Io credo che Procida sia stata scelta proprio per questo perché siamo stati vissuti come una realtà capace di trasmettere emozioni più e meglio di altre. Apprezzo molto le vostre intelligenze ed è per questo che il mio auspicio è che nell’anno della Cultura possiamo continuare a collaborare e a stare insieme”.

“Siamo riusciti ad ottenere questo risultato – ha aggiunto l’assessore al turismo del Comune di Procida, **Leonardo Costagliola** – probabilmente perché abbiamo assunto consapevolezza della nostra storia e delle nostre potenzialità. Arrivati nella short list delle dieci finaliste, abbiamo avviato il percorso con la Regione Campania. Poi è arrivato Giffoni. La vittoria è stata possibile anche grazie al vostro video perché trasmette tantissime emozioni e consente di guardare Procida con un occhio diverso. La nostra vittoria rappresenta un evento perché è la rigenerazione culturale e turistica della nostra Regione”.

L’idea di mettere insieme tanti contributi campani per sostenere la candidatura di Procida è stata messa in campo dalla Regione Campania ed in particolare dalla direttrice generale per le Politiche Culturali e per il Turismo della Regione Campania, **Rosanna Romano**, collegata all’incontro in Sala Blu via Zoom: “Oggi – ha dichiarato la dottoressa Romano – stiamo condividendo i motivi di un successo. Come Regione Campania siamo stati coinvolti quando Procida era già tra le dieci città finaliste. Noi non potevamo perciò far altro che sostenere la candidatura e fare squadra anche laddove sembrava che non c’erano grandi speranze di vittoria. Tutto sembrava far immaginare che non ce l’avremmo fatta. Ed invece la squadra ed il cuore hanno fatto la differenza. Ma il cuore e la passione servono quando c’è un progetto che convince e questo di Procida ci convinceva. Abbiamo chiamato a raccolta tutti gli enti culturali presenti sul nostro territorio regionale, Giffoni tra questi. Ognuno ha messo a disposizione il proprio know how, tutto a costo zero. Abbiamo partecipato all’audizione con tutto quanto era emerso da questa chiamata a raccolta. La Regione ha dato garanzie a chi era perplesso, ha rassicurato gli scettici. E alla fine abbiamo avuto ragione”.

A spiegare lo spirito del cortometraggio realizzato per la candidatura di Procida ci ha pensato **Luca Apolito**, direttore creativo di Giffoni, autore del video. “Il nostro obiettivo – ha detto – era quello di intercettare una parte del sentimento che era dentro il progetto. Il successo di Procida è legato a mio avviso al fatto di aver messo insieme cose che non sono scontate: le radici e la cultura, aggiungendo a questo la creatività. Da Procida arriva una grande lezione di narrazione e di racconto. Procida ha reso visibili cose invisibili. Ha saputo raccontare ciò che non c’era ma che sicuramente sarebbe arrivato”.

Lo spirito del progetto di Procida Capitale della Cultura è stato spiegato dal direttore **Agostino Riitano**: “Claudio Gubitosi – ha detto – mi ha trasmesso venti anni fa la malattia di vedere le cose prima che queste succedono. Ho incrociato questa visione di ciò che ancora non c’è. E’ accaduto così con Procida che è propria una apofenia e cioè rappresentava proprio la visione di qualcosa che non c’era ancora così come accade agli essere umani che sono capaci di guardare cose e volti dentro le nuvole. La differenza che ho colto tra Procida e le altre città che si sono candidate è che le altre avevano tutte la speranza di vincere. Per Procida c’era l’utopia della vittoria. Però serviva un progetto. E per redigerlo abbiamo usato strumenti sartoriali, cuciti addosso a questa comunità e alla sua visione del futuro. Procida, perciò, rappresenta un simbolo, il simbolo della cultura che non è intrattenimento ma è come un farmaco che si prende cura di quei legami sfilacciati e compromessi dalla pandemia. Dobbiamo combattere ancora perché questa esperienza possa essere portata altrove in altre realtà marginali, in altre comunità che vogliono trovare nuova centralità”.

Poi ci sono gli aspetti operativi: “Da settembre - ha concluso il direttore Riitano – partirà il programma nazionale ed internazionale per i volontari per Procida Capitale. Ci piacerebbe poter avere una forte presenza dei giovani di Giffoni da subito”.

Cosa potrà fare Giffoni per Procida Capitale Italiana della Cultura? L’ha spiegato il direttore Gubitosi facendo riferimento all’iniziativa di pochi giorni fa alla presenza di **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, città che, insieme a Brescia, sarà Capitale Italiana della Cultura 2023: “Con quell’incontro – ha spiegato Gubitosi – abbiamo già raggiunto un obiettivo importantissimo, quello di mettere insieme queste due grandi realtà, Procida e Bergamo, che hanno potuto così avviare un dialogo. Il mio pensiero è di riempire queste due realtà di ragazzi. Vogliamo dare a Procida e a Bergamo un pezzo di Giffoni, quello più importante, quello fatto dalle energie di questi splendidi giovani”.

**Ufficio Comunicazione Giffoni Opportunity**

Web: [www.giffonifilmfestival.it](http://www.giffonifilmfestival.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/GiffoniExperience/>

Instagram: <https://www.instagram.com/giffoni_experience/?hl=it>

Twitter: <https://twitter.com/giffonifilmfest>

Tel: 089 8023239

Via Aldo Moro, 4 - 84095 - Giffoni Valle Piana (SA)